

# INFORMAZIENDA

Evidenza delle principali novità intervenute nel mese  
per la conduzione aziendale informata ed aggiornata

Servizio a cura di

STUDIO CIMINO

*Consulente del Lavoro*

RISERVATO ALLE AZIENDE ASSISTITE

*Lavoro*  
*Fisco*  
*Economia*  
*Giurisprudenza*

*Dicembre 2013*



## La nuova legge di stabilità 2014 in pillole

La manovra economica per il 2014 è stata approvata in via definitiva, ricevendo l'ok dal Senato, senza modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera. La legge di Stabilità ha un valore di circa 15 miliardi e resta sbilanciata sul lato delle entrate: l'anno prossimo, infatti, il 67% delle coperture arriverà da una maggiore tassazione (si parla di 2 miliardi in più nel 2014).

Dalla Web tax alla Tasi (la nuova tassa sui servizi destinata a sostituire l'Imu), dalle tasse sul lavoro alle pensioni, ecco alcune delle misure principali che entreranno in vigore con la pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale:

### **Capitolo Casa**

Confermato il definitivo addio all'Imu sulla prima casa. Ciò non significa che non si pagherà una tassa sugli immobili: arriva infatti lo Iuc, imposta unica comunale, basata sul calcolo di Tares e Tasi. Con la nuova imposta, pagheranno tutti i proprietari di casa e anche gli affittuari, per un unico balzello che riguarderà anche i servizi pubblici ritenuti indivisibili e gestiti dai Comuni tramite la fiscalità locale. Esentati dal pagamento gli immobili rurali a uso strumentale.

### **Lavoro: taglio al cuneo fiscale e agevolazioni neo assunti**

Il taglio del cuneo fiscale porterà qualche decina di euro in più ai dipendenti che hanno redditi da lavoro entro i 30mila euro annui, mentre viene istituito un Fondo per la riduzione del cuneo dove andranno ad accumularsi i risparmi derivanti da spending review (in previsione, 3,5 miliardi da qui al 2017). Per quanto riguarda le nuove assunzioni, viene introdotta la possibilità di dedurre l'Irap ai neoassunti: le imprese potranno dedurre dal valore della produzione netta fino a 15mila euro annui per ogni dipendente.

### **Web Tax**

Introdotta in versione soft, obbliga le imprese a dotarsi di partita Iva per gli spazi pubblicitari e il diritto d'autore sul web. Lo stesso obbligo per quanto riguarda le società che effettuano commercio elettronico è stato inizialmente introdotto dalla commissione Bilancio della Camera per poi essere cancellato dalla stessa commissione.

### **Pensioni**

I pensionati si vedranno bloccare la piena rivalutazione delle pensioni fino a sei volte il minimo, con stop al 95% dell'indicizzazione anche entro i duemila euro. Arriva un'altra stretta sul pubblico impiego, con un rafforzamento del blocco del turn over: la percentuale di assunzioni è pari al 40% dei ritiri nel 2015, al 60% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% nel 2018. Si estende inoltre il tetto di circa 302.000 euro per lo stipendio dei dirigenti pubblici.

### **Pensioni d'oro**

La Legge di Stabilità proroga per il triennio 2014-2016 il contributo di solidarietà del 3% per la parte di reddito che supera i 300.000 euro. Scatta da gennaio e per un periodo di tre anni un nuovo contributo di solidarietà sulle pensioni superiori a poco più di 90.000 euro lordi annui. Il prelievo è del 6% sulla parte tra 14 e 20 volte il minimo Inps, al 12% tra 20 e 30 volte e al 18% per la parte oltre 30 volte il minimo. Il contributo vale anche per i vitalizi e le rendite degli organi costituzionali, di regioni e province autonome.

### **Altre misure**

Ulteriori misure contenute nella Legge di Stabilità riguardano la legge sugli stadi, che permetterà la costruzione di nuovi impianti a condizioni vantaggiose, purché non si realizzino nelle vicinanze nuove aree residenziali. Sulle spiagge, invece, i contenziosi aperti allo scorso 30 settembre sul pagamento dei canoni demaniali marittimi sono chiusi seguendo due possibili direttrici: rata unica al 30%, oppure nove rate al 60% più gli interessi legali.

# Lavoro

## **Riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei datori di lavoro del settore edile**

Con decreto del direttore generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ragioniere generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, in data 26 agosto 2013, è stata determinata la riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei datori di lavoro del settore edile, ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 5 del decreto-legge n. 244/1995, convertito con modificazioni, dalla legge n. 341/1995, per l'anno 2013. Il beneficio consiste in una riduzione sui contributi dovuti - nella misura dell'11,50 per cento - per le assicurazioni sociali diverse da quella pensionistica e si applica ai soli operai occupati con un orario di lavoro di 40 ore settimanali. Non spetta, quindi, per i lavoratori a tempo parziale. Le aliquote contributive da considerare sono quelle in vigore, per i diversi settori di attività - industria e artigianato - dal 1° gennaio 2013. L'agevolazione:

- ❖ compete per i periodi di paga da gennaio a dicembre 2013;
- non trova applicazione sul contributo previsto dall'articolo 25, comma 4 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, destinato al finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua e versato dai datori di lavoro, fino al 31 dicembre 2013, unitamente alla contribuzione a copertura della disoccupazione involontaria (3);
- è subordinata al rispetto delle condizioni previste dall'art. 6, commi da 9 a 13, del d.l. 9 ottobre 1989 n. 338, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389, nonché da quelle dettate dall'art. 1, comma 1, del medesimo decreto, in materia di retribuzione imponibile.

Si ribadisce, poi, che la riduzione contributiva non spetta per quei lavoratori per i quali sono previste specifiche agevolazioni contributive ad altro titolo (ad esempio, assunzione dalle liste di mobilità ai sensi della l. 223/1991, assunzioni di disoccupati da almeno due anni ai sensi della l. 407/1990, contratti di inserimento, ecc.).

## **Occupazione giovanile: al via il contest on-line per informare sulle misure della Garanzia Giovani**

Informare i giovani sulle misure a sostegno dell'occupazione e spingerli ad attivarsi per cogliere le opportunità previste dal Piano Italiano per la Garanzia Giovani, che sarà avviata a gennaio 2014 per favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro. Con questo obiettivo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Italia Lavoro danno il via a una gara sul web per ideare spot e linea grafica per la campagna di comunicazione integrata che accompagnerà l'attuazione del Piano italiano.

In particolare, queste misure puntano a:

1. sviluppare le competenze dei giovani
2. garantire che i tirocini offrano un'esperienza lavorativa di elevata qualità in condizioni di sicurezza, offrendo una formazione adeguata in termini di contenuti didattici e protezione sociale
3. migliorare la qualità e l'offerta dei programmi di apprendistato
4. offrire ai giovani maggiori possibilità di lavorare e formarsi all'estero, favorendo la mobilità nei paesi attraverso la rete Eures .



In proposito, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha introdotto disposizioni innovative per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro tramite il Decreto Lavoro 76/2013 convertito dalla L.99/2013. Tra le misure considerate dal decreto si fa riferimento anche all'attuazione della Garanzia Giovani, coerentemente con la Raccomandazione Europea del 22 Aprile 2013 per assicurare ai giovani una formazione adeguata alle loro attitudini e sostenerli ed indirizzarli opportunamente verso il mondo del lavoro. Già nel 2012 in Italia sono stati rilevati circa 2 milioni e 250mila NEET (not in education, employment or training), giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano. È NEET un giovane su tre nel Mezzogiorno, 1 su 6 al Nord e 1 su 5 al Centro. A partire dal 2014 si punta ad offrire ai giovani un percorso di formazione o completamento degli studi, o un tirocinio retribuito, o il sostegno all'autoimprenditorialità, o un'esperienza di servizio civile oppure un'opportunità di lavoro o un contratto di apprendistato, anche da svolgersi all'estero con la rete Eures. I giovani saranno coinvolti, tra l'altro, in attività di sensibilizzazione, informazione e orientamento fin dalle scuole, verranno rafforzate le azioni nei confronti di coloro che hanno abbandonato, o rischiano di abbandonare, la scuola, verrà garantito un colloquio personalizzato sulle prospettive di studio e di lavoro, non solo dipendente. Con i fondi europei della Youth Employment Initiative e del Fondo Sociale Europeo saranno poi attivati percorsi di alternanza studio/lavoro, di avviamento al lavoro, di apprendistato, di tirocinio e di auto-imprenditorialità, in un quadro di forte collaborazione tra autorità nazionali, regionali e territoriali. Un sistema di banche dati integrate, di piattaforme per l'incontro domanda/offerta e di comunicazione consentirà anche un continuo monitoraggio degli interventi e una loro valutazione

### **Cassa integrazione: nei primi undici mesi 2013 -1,4% Crescono le domande di disoccupazione e mobilità'**

Nel mese di novembre 2013 sono state autorizzate 110,0 milioni di ore di cassa integrazione, tra interventi ordinari, straordinari e in deroga. Rispetto a novembre 2012, quando le ore autorizzate erano state 108,3 milioni, si registra un aumento del + 1,7%, imputabile agli aumenti degli interventi di cassa integrazione straordinaria e in deroga, mentre la cassa integrazione ordinaria fa segnare una consistente diminuzione. Nel dettaglio, infatti, si registra un calo delle ore autorizzate per la cassa integrazione ordinaria (Cigo), che a novembre 2013 sono state 26,7 milioni, mentre quelle autorizzate a novembre 2012 erano state 33,0 milioni, con una diminuzione tendenziale del -19,1%. In particolare, la variazione è stata pari a -25,5% nel settore Industria, mentre al contrario nel settore Edilizia vi è stata una crescita del +14,5%. Il numero delle ore di cassa integrazione straordinaria (Cigs) è stato a novembre 2013 superiore a quello dello stesso mese dello scorso anno: 53,0 milioni, con un aumento del +14,8% rispetto a novembre 2012, quando le ore autorizzate erano state 46,1 milioni. Anche gli interventi in deroga (Cigd), pari a 30,4 milioni di ore a novembre 2013, fanno segnare un andamento crescente (+ 4,4%) se raffrontati con quelli del mese di novembre 2012, nel quale furono autorizzate 29,1 milioni di ore. Complessivamente, nel periodo gennaio-novembre 2013, per tutte le diverse forme di cassa integrazione (Cigo, Cigs, Cigd), sono state autorizzate 989,9 milioni di ore, con una diminuzione dell'1,41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.004,1 milioni di ore). Per analizzare i dati relativi a disoccupazione e mobilità, si ricorda che da gennaio è cambiata la normativa di riferimento. Considerando che i dati forniti si riferiscono al mese precedente rispetto a quelli della cassa integrazione, cioè dal mese di ottobre 2013, e che da gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni per la disoccupazione involontaria, ASpI e mini ASpI, le domande Istituto Nazionale Previdenza Sociale che si riferiscono a licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come disoccupazione ordinaria, mentre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.



## **Sicurezza: pubblicato il nuovo bando Incentivi 2013. Dal 21 gennaio all'8 aprile 2014, sarà possibile inserire online i progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza del lavoro.**

Con il bando ISI 2013 l'Inail mette a disposizione delle aziende 307 milioni di Euro a fondo perduto per la realizzazione di interventi di prevenzione, l'adozione di modelli organizzativi orientati alla sicurezza e la sostituzione o l'adeguamento delle attrezzature di lavoro. Lo stanziamento rappresenta la quarta tranche di un ammontare complessivo di circa 800 mln messi a disposizione dall'INAIL a partire dal 2010. **L'incentivo ISI** viene assegnato fino ad esaurimento dei budget regionali secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda di partecipazione; **è cumulabile con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito** quali quelli gestiti dal Fondo di garanzia delle piccole e medie imprese e da Ismea. In considerazione della difficile congiuntura economica, la copertura dei costi ammissibili è stata innalzata al **65%** (lo scorso anno era il 50%) fino a un massimale di **130.000 euro** (100.000 euro nel 2012). Al fine di valorizzare i progetti migliori è stato innovato il sistema dei punteggi e rivisitato l'intero iter procedimentale rafforzando l'azione di assistenza da parte degli Uffici Inail alle imprese ammesse a contributo. È stato inoltre introdotto un nuovo asse di finanziamento, con fondi trasferiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per progetti di sostituzione o adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio anteriormente al 21 settembre 1996.

### **Il finanziamento**

- ha per oggetto progetti di investimento e progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, nonché di sostituzione e adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio prima del 21 settembre 1996;
- consiste in un contributo in conto capitale pari al 65% dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto presentato;
- è compreso tra un minimo di 5.000 euro e un massimo di 130.000 euro (il limite minimo di spesa non è previsto per le imprese fino a 50 lavoratori);
- viene erogato alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura.

### **La procedura**

La procedura per l'assegnazione degli incentivi Inail ricalca quella adottata nelle edizioni precedenti:

- dal 21 gennaio all'8 aprile 2014 le imprese potranno inserire sul sito dell'Istituto i progetti;
- le imprese la cui domanda abbia raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità potranno accedere al sito per ottenere il proprio codice identificativo da utilizzare al momento di inoltrare la domanda online nelle date di apertura dello sportello informatico;
- gli elenchi in ordine cronologico di tutte le domande inoltrate saranno pubblicati sul portale Inail, con l'indicazione di quelle collocate in posizione utile per accedere al contributo.

## Assegni familiari 2014: rivalutati i limiti di reddito

Dal 1° gennaio 2014 sono stati rivalutati sia i limiti di reddito familiare ai fini della cessazione o riduzione del pagamento degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione, sia i limiti di reddito mensili per l'accertamento del carico ai fini del diritto agli assegni nei confronti di coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli coltivatori diretti (ai quali è applicata la normativa sugli assegni familiari) e dei pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (ai quali è applicata la normativa delle quote di maggiorazione di pensione). Sul sito Inps è disponibile la circolare nr. 182 con le relative tabelle.



## Decreto Flussi 2013 - Nuove quote di ingresso

Dalle ore 9.00 del 20 dicembre possibile l'invio delle domande

Il 19 dicembre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la "Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2013".

In base al nuovo decreto, come chiarito nella circolare congiunta del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono ammessi in Italia 17.850 lavoratori stranieri per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo. La quota complessiva è così ripartita:

- 3.000 lavoratori stranieri che abbiano completato programmi di formazione ed istruzione nei Paesi d'origine ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- 200 lavoratori stranieri partecipanti all'esposizione Universale di Milano del 2015;
- 2.300 lavoratori autonomi appartenenti alle seguenti categorie: imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana; liberi professionisti riconducibili a professioni vigilate oppure non regolamentate ma rappresentative a livello nazionale e comprese negli elenchi curati dalla Pubblica amministrazione; figure societarie, di società non cooperative, espressamente previste dalla normativa vigente in materia di visti d'ingresso; artisti di chiara fama internazionale, o di alta qualificazione professionale, ingaggiati da enti pubblici oppure da enti privati; cittadini stranieri per la costituzione di imprese "start-up innovative" ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221, in presenza dei requisiti previsti dalla stessa legge e a favore dei quali sia riconducibile un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa;
- 100 lavoratori stranieri per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado di linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile

Inoltre, 12.250 quote vengono complessivamente riservate a coloro che devono convertire in lavoro subordinato il permesso di soggiorno già posseduto ad altro titolo.

Come di consueto le domande potranno essere presentate esclusivamente con modalità telematiche collegandosi al sito <https://nullaostalavoro.interno.it>.

A partire dalle ore 8,00 del 17 dicembre 2013 è disponibile l'applicativo per la precompilazione dei moduli di domanda da inviare a partire dalle ore 9.00 del 20 dicembre.

Ulteriori chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande sono contenute nella circolare stessa



## **Lavoro, irregolari metà delle aziende ispezionate, in aumento lavoro nero, finte collaborazioni e partite IVA**

Lavoro irregolare sotto la lente degli ispettori. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunica i risultati dell'attività di vigilanza sulla mancata applicazione delle norme previdenziali e della prevenzione e sicurezza del lavoro. Nel periodo gennaio-settembre 2013 sono state ispezionate 101.912 aziende, in lieve aumento (0,1%) rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente; in 56.003 aziende, pari al 55% di quelle controllate, sono state riscontrate delle irregolarità. La costanza del numero delle aziende ispezionate scaturisce da una specifica strategia del Ministero, mirata a concentrare le verifiche verso obiettivi significativi in relazione a fenomeni irregolari di rilevanza sociale: lavoro nero, tutela dei minori, sfruttamento extracomunitari clandestini, elusione contributiva e sicurezza sul lavoro. Le ispezioni hanno consentito di verificare 202.379 posizioni lavorative (in diminuzione del 29,3% rispetto a gennaio-settembre 2012) con l'individuazione di 91.109 lavoratori irregolari, di cui 32.548 totalmente in nero (pari al 36% dei lavoratori irregolari, con un aumento di 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno). In 439 casi è stata riscontrata una violazione penale per impiego di lavoratori minori, mentre è stato individuato l'impiego di 816 lavoratori extracomunitari clandestini, circa il 2,5% dei lavoratori in nero, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2012. Il lavoro irregolare è diffuso in tutti i settori di attività economica, tuttavia la quota del lavoro nero si annida maggiormente in agricoltura (58% degli irregolari) e nell'edilizia (43%). Tutti gli altri fenomeni, quali ad esempio appalti illeciti, l'uso non corretto del contratto di somministrazione (7.548 numero di lavoratori coinvolti) e le violazioni della disciplina in materia di orario di lavoro (10.082 lavoratori) subiscono una decisa riduzione. Violazioni rispetto alle norme di prevenzione e sicurezza del lavoro sono state riscontrate in 24.316 aziende, pari al 25,8% delle aziende ispezionate, con una diminuzione di 5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012. Infine, nonostante gli irrigidimenti previsti dalla legge 92 del 2012, si riscontra un aumento del le "riqualificazioni" dei rapporti di lavoro, che avvengono nel caso in cui l'ispettore giudica diversamente un rapporto di lavoro, sia dipendente sia autonomo, come nel caso delle collaborazioni a progetto non genuine e delle false partite Iva. Le riqualificazioni nel periodo gennaio-settembre 2013 sono complessivamente 14.520, corrispondenti a circa il 26% dei lavoratori irregolari, con un aumento di 6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista finanziario, le sanzioni per le irregolarità riscontrate ammontano complessivamente a 78,1 milioni di euro, con una diminuzione di circa 13 milioni di euro (-14,2%) rispetto all'anno precedente.

## **Riforma dell'ISEE: maggiore equità, meno burocrazia e più controlli**

Al via la riforma dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente, strumento insostituibile per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali. In vigore dal 1998, l'ISEE iniziava a mostrare i segni del tempo. Per questo il Governo si è fortemente impegnato in questi mesi per una sua profonda rivisitazione, realizzata recependo anche le indicazioni arrivate sia dal Parlamento sia dalle Parti Sociali. Peraltro, la riforma dell'ISEE era stata indicata dal documento dei cosiddetti "saggi del Quirinale" come uno degli obiettivi prioritari del futuro Governo. Per valutare in modo completo la condizione economica delle famiglie, con l'ISEE riformato saranno incrociate le diverse Banche Dati fiscali e contributive, ridotte le aree dell'autodichiarazione, saranno integrati dati e prestazioni a livello nazionale e locale. Inoltre, la riforma prevede non solo una definizione più ampia del reddito ed un maggior peso della situazione patrimoniale, ma anche una forte attenzione alle famiglie più numerose e alle diverse condizioni di disabilità. "Questa riforma - dichiara il Ministro Giovannini - rappresenta anche un tassello fondamentale per sviluppare politiche efficaci di contrasto alla povertà, come quelle basate sul Sostegno dell'inclusione sociale attiva (SIA)"





## Fotovoltaico ai raggi X - Il punto sul trattamento fiscale e catastale degli impianti

Con la circolare n. 36/E, l'Agenzia scioglie i dubbi degli operatori del settore, mette a sistema le vecchie istruzioni e ne fornisce nuove per inquadrare correttamente gli impianti fotovoltaici sul piano fiscale e catastale. In particolare, il documento di prassi spiega quando queste installazioni sono qualificabili come beni mobili o immobili e il diverso trattamento che ne deriva in termini di imposte dirette, Iva e registro. Passa poi in rassegna le ipotesi di impianti realizzati su beni di terzi e quelli acquistati in leasing, la possibilità di disapplicare la disciplina delle società non operative a coloro che producono energia fotovoltaica, anche nel caso specifico delle holding, e il trattamento Iva delle locazioni di terreni destinati a realizzare impianti. Ultime considerazioni della circolare dedicate, invece, al nuovo sistema di incentivi "V Conto Energia".

**Fotovoltaico tra beni mobili e immobili, ecco come distinguerli** - La circolare pone l'accento sulla corretta qualifica mobiliare o immobiliare degli impianti. Si considerano beni immobili quando costituiscono una centrale di produzione di energia elettrica che può essere autonomamente censita nella categoria catastale D/1 "opifici" oppure D/10 "fabbricati per funzioni produttive connesse ad attività agricole", nel caso in cui abbiano i requisiti di ruralità. Inoltre, si considerano immobili quando sono posizionati sulle pareti di un immobile o su un tetto e per esse sussiste l'obbligo della dichiarazione di variazione catastale. A questo proposito, il documento precisa che la dichiarazione di variazione catastale è necessaria quando l'impianto fotovoltaico integrato su un immobile ne incrementa il valore capitale (o la redditività ordinaria) di almeno il 15%. In questo caso, infatti, l'impianto non è accatastato autonomamente, ma aumenta la rendita catastale dell'immobile principale, senza mutarne la classificazione. Sono, invece, classificabili come beni mobili quando non è necessario dichiararli al Catasto né autonomamente né come variazione dell'unità immobiliare di cui fanno parte perché rispettano specifici requisiti in termini di potenza e dimensioni.

**Iva, per molti impianti "immobili" vale l'esenzione, per alcuni l'eccezione** - La circolare, nel capitolo dedicato al trattamento Iva delle cessioni di impianti considerati beni immobili, precisa che l'aliquota ridotta al 10% si applica all'acquisto o alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare-fotovoltaica e spiega quali sono.

Si definiscono così gli impianti in grado di produrre e fornire elettricità di potenza tale da poter essere utilizzata o immessa nella rete di distribuzione e che, a questo scopo, contengano quei componenti necessari individuati nella norma CEI 82-25.

**E sulle nuove cessioni si cambia Registro** - A partire dal nuovo anno le cessioni di impianti fotovoltaici qualificati come beni immobili, che non rientrano in campo Iva, scontano il Registro nella misura proporzionale del 9%. Per questi trasferimenti, l'imposta da corrispondere non può essere inferiore a mille euro. Le stesse operazioni sono soggette alle imposte ipotecarie e catastali fisse a 50 euro.

## **L'Aquila, zona franca urbana e agevolazioni alle imprese L'Agenzia scioglie i dubbi per accedere ai benefici fiscali**

Le esenzioni fiscali per piccole e micro imprese scattano a partire dai versamenti relativi all'anno di imposta 2013 e "valgono" per i redditi e il valore netto della produzione prodotti nel periodo d'imposta in corso al 30 luglio scorso. Rientrano nel calcolo del reddito esente solo i componenti positivi e negativi legati allo svolgimento dell'attività produttiva ordinaria, mentre restano fuori quelli "straordinari". I contribuenti possono fruire delle esenzioni fiscali e contributive, mediante riduzione dei versamenti, fino al raggiungimento dell'importo dell'agevolazione complessivamente concessa.

Sono solo alcuni dei chiarimenti contenuti nella circolare n. 39/E, con cui l'Agenzia, d'accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Inps, detta nuove istruzioni su come applicare correttamente le esenzioni dalle imposte e gli esoneri dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente previsti per le imprese localizzate nella zona franca urbana (Zfu) de L'Aquila.

**Zona franca senza imposte** – Niente imposte fino a 100mila euro per il reddito che deriva dallo svolgimento dell'attività nella zona franca per ciascun periodo d'imposta.

L'esenzione è totale per i primi 5 anni e si applica, fino a concorrenza del limite, per 14 periodi d'imposta a partire da quello in cui è accolta la richiesta, in misura via via decrescente. L'asticella dello sconto sale ulteriormente di 5mila euro l'anno per ogni nuovo dipendente assunto a tempo indeterminato dall'impresa che beneficia dell'agevolazione. Ciò a patto che il lavoratore risieda nel Sistema locale di lavoro in cui ricade la Zfu.

**Esenzione Irap fino a 300mila euro e zero contributi per 5 anni** - Una ulteriore esenzione riguarda l'Imposta regionale sulle attività produttive e spetta per ciascuno dei primi 5 periodi d'imposta fino al raggiungimento della soglia di 300mila euro del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività nella Zfu. I benefici per le piccole e micro imprese si estendono anche al versante contributivo, con l'esonero dai versamenti previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Ciò a condizione che si tratti di contratti a tempo indeterminato (o determinato di durata non inferiore a 12 mesi) e che almeno il 30% degli occupati risieda nel Sistema locale di lavoro in cui ricade la Zfu. L'esonero dal versamento contributivo è integrale per i primi cinque anni e via via decrescente fino al quattordicesimo anno.

**I tempi degli sconti** - Cerchio rosso sul 30 luglio 2013: i contribuenti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare possono esentare dalle imposte sui redditi e dall'Irap i redditi e il valore della produzione netta prodotti, nella zona franca urbana, nel 2013 e successivi. Di conseguenza, potranno fruire dello sconto tramite F24 telematico a partire dai versamenti relativi allo stesso periodo d'imposta. A questo proposito, la circolare chiarisce che l'F24 va presentato anche se dalle dichiarazioni emerge una differenza a credito o un importo a debito inferiore all'agevolazione spettante. Stessa data "spartiacque" anche per i contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente: l'esonero decorre dai versamenti dovuti per legge successivamente al 30 luglio 2013 e non potrà quindi riguardare versamenti con scadenza anteriore.



# Economia



## **Legge di stabilità, rete imprese italia: «questa manovra non soddisfa le nostre attese di uno sforzo per rilanciare lo sviluppo e rimettere in moto investimenti e consumi»**

«Questa manovra non soddisfa le nostre attese di uno sforzo coraggioso e convinto per rilanciare lo sviluppo e rimettere in moto investimenti e consumi. L'Italia ha bisogno di un cambio di passo molto più deciso, di interventi quantitativamente molto più rilevanti e di immediata efficacia». E' quanto si legge in un comunicato di R.E TE. Imprese Italia. «Abbiamo apprezzato il fatto che la manovra abbia recepito alcune istanze provenienti dalle imprese – continua la nota – ma complessivamente ci sembra che il testo della Legge di Stabilità contenga anche una lunga fila di interventi perlopiù destinati a rimanere, per ora, sulla carta». «Tra i provvedimenti che vengono incontro al mondo produttivo – spiega il comunicato – rientrano la proroga delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica, il ripristino del credito d'imposta sulle accise per l'autotrasporto e la riforma dell'Albo nazionale dell'autotrasporto, la riduzione delle tariffe Inail, la sanatoria per le sanzioni e gli interessi connessi a errori effettuati nel versamento della seconda rata Imu del 2013». Ben più consistente è l'elenco dei provvedimenti che lascia R.E TE. Imprese Italia insoddisfatta. «La pressione fiscale rimane insopportabile e non emerge alcuna inversione di tendenza – sottolinea la nota – nemmeno con il cosiddetto fondo taglia-tasse». Su questo strumento «grava l'incertezza – aggiunge il comunicato – riguardo all'effettivo ammontare di risorse disponibili per diminuire la tassazione delle imprese, alle quali potrebbero affluire soltanto poche briciole». Nel mirino di R.E TE. Imprese Italia finiscono anche «la confusione sulla tassazione locale, la sperequazione tra prestazioni e contributi Inail e Inps, la soluzione prevista per patrimonializzare i Confidi».

## **Istat, nuovo calo della fiducia dei consumatori a dicembre**

A dicembre secondo l'Istat l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce a 96,2 da 98,2 del mese di novembre. Migliorano i giudizi sulla componente economica, da 91,7 a 93,0, mentre peggiorano le valutazioni del quadro personale (da 101,1 a 97,3). L'indicatore del clima corrente diminuisce da 99,2 a 95,0. Mentre per il clima futuro il dato risulta sostanzialmente stabile (da 97,3 a 97,4). A livello territoriale il clima di fiducia diminuisce nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro, e' stazionario nel Mezzogiorno. I giudizi sulla situazione economica del Paese peggiorano: il saldo passa da -123 a -128, mentre per le attese si registra un miglioramento, (da -23 a -18 il saldo). Diminuiscono le attese sulla disoccupazione il cui saldo passa da 74 a 67. I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia peggiorano: i saldi variano rispettivamente da -60 a -67 e da -14 a -19. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce da -18 a -24. Le opinioni sull'opportunità attuale e sulle possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione: i rispettivi saldi passano da 140 a 132 e da -53 a -58. Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un peggioramento, con il saldo che passa a -91 da -82. Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al



consumo e' in lieve aumento (da 32 a 33). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi non ha subito modifiche rispetto al mese precedente (il saldo e' pari a -11).

## **Al via lo Sportello Amico Imprese Equitalia raddoppia il dialogo con i contribuenti in difficoltà Ad oggi esaminati 40 mila casi**

Uno sportello di Equitalia dedicato alle piccole e medie imprese, agli artigiani e ai commercianti. Da lunedì 2 dicembre parte in via sperimentale il nuovo punto di ascolto nelle città di Torino (sportello di via Alfieri), Varese, Firenze, Bologna, Bari e Roma (sportello di via Togliatti), con l'obiettivo di estendere gradualmente l'iniziativa in altre aree caratterizzate da insediamenti produttivi che, in periodi di crisi, possono aver bisogno di una particolare finestra di dialogo con Equitalia.

Lo "Sportello Amico Imprese" si affianca allo "Sportello Amico" nato ad aprile 2012 e presente in tutte le province per dare assistenza mirata alle particolari esigenze dei contribuenti. Un canale di assistenza con cui Equitalia ha voluto rafforzare la propensione all'ascolto, da sempre presente anche agli sportelli tradizionali, in un momento in cui la crisi economica generalizzata richiede la massima attenzione alle difficoltà economiche e personali dei cittadini. Sono 40 mila i contribuenti che fino ad oggi si sono rivolti allo "Sportello Amico" con una media di circa 2 mila richieste al mese. La numerosa adesione al servizio da parte degli imprenditori, con circa 10 mila casi esaminati, ha spinto Equitalia a realizzare uno sportello ad hoc dedicato esclusivamente alle "partite IVA". Lo "Sportello Amico Imprese" fornirà un'assistenza mirata su tutte le problematiche riguardanti i rapporti tra Equitalia e il mondo produttivo. Il personale addetto al servizio, individuato per specifica preparazione e capacità di ascolto, sarà pronto a trovare insieme ai contribuenti, nei limiti della normativa, le soluzioni migliori per risolvere casi di particolare difficoltà. Gli imprenditori potranno avere consulenza sulle tante novità normative che negli ultimi mesi sono state introdotte in materia di riscossione dei tributi, in particolare sulle modalità di rateizzazione, di compensazione e sulle possibilità di sospensione della riscossione.

"Equitalia ha da tempo adottato una filosofia che consiste nella massima attenzione alle persone - dice l'amministratore delegato di Equitalia Benedetto Mineo - Allo Sportello Amico è possibile esaminare caso per caso le situazioni di difficoltà dei contribuenti e visti i risultati incoraggianti dell'iniziativa abbiamo deciso di ampliare la nostra capacità di dialogo e ascolto realizzando un canale di contatto specifico per gli imprenditori". Equitalia comunica anche che Da ottobre 2008 a novembre 2013 il totale delle rateizzazioni ha toccato quota 2,2 milioni per un ammontare pari a circa 24,6 miliardi di euro.



### **Nel IV trimestre turismo e alimentare riprendono slancio**

*Rallenta la caduta occupazionale, in calo in contratti atipici, in aumento le imprese che assumono*

#### **L'andamento dei contratti**

Le 164mila entrate previste dalle imprese dell'industria e dei servizi tra ottobre e dicembre 2013 riguarderanno 140.400 lavoratori subordinati. Di questi, 29.300 avranno un contratto a tempo indeterminato, 8.600 di apprendistato, oltre 102mila i contratti a termine, di cui 40.900 contratti stagionali e 19.200 interinali. Combinando entrate e uscite previste nel trimestre, il saldo sarà negativo per tutte le tipologie contrattuali: -124.200 i lavoratori stagionali e non stagionali, -9.900 gli interinali, circa 11mila in meno i collaboratori con contratto a progetto e -1.300 gli altri lavoratori non alle dipendenze.



In considerazione del calo ancora consistente della domanda di lavoro delle imprese (oltre 25mila in meno le assunzioni preventivate nel IV trimestre 2013, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), almeno due fenomeni possono essere interpretati in chiave positiva. In primo luogo, la riduzione relativamente meno consistente delle assunzioni dirette (non stagionali e stagionali) rispetto a quelle interinali e, soprattutto, alle diverse forme di lavoro "autonomo". Le prime, infatti, si riducono del 7,5% rispetto allo scorso anno mentre gli interinali del 14,3% e le forme contrattuali autonome del 33,7% (dinamica, questa, che comporta un aumento sensibile dell'incidenza dei contratti di lavoro subordinato rispetto alle altre tipologie di entrata). Il secondo aspetto riguarda il gradimento che le imprese sembrano dimostrare per le assunzioni con contratto a termine cosiddette "acausali", introdotte dalla recente riforma del mercato del lavoro. Queste ultime, infatti (circa 13.300 nel trimestre finale del 2013), risultano in crescita di quasi 10 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2012.

### **Andamento settoriale: rallenta la contrazione dell'occupazione dell'industria**

Ammontano a 48.200 le entrate previste dalle imprese industriali e a quasi 116mila quelle messe in cantiere dalle imprese dei servizi. Rispetto al 3° trimestre, i lavoratori in ingresso saranno in aumento nell'industria (+7,6%, pari a 3.400 posti di lavoro), in calo invece nei servizi (-16,3%, pari a -22.600 unità). La crescita congiunturale della domanda proveniente dal settore industriale non basta, comunque, a portare in positivo il saldo tra entrate e uscite del comparto, che resta negativo per 42mila unità. Sarà invece di -104mila lavoratori il saldo nel settore terziario che, dopo il periodo estivo, "sconta" la forte riduzione delle assunzioni stagionali (oltre 14 mila in meno rispetto al trimestre precedente).

### **Il territorio: 28mila assunzioni nel Mezzogiorno, 37mila nel Nord-Est**

Le diverse "velocità" dell'Italia :considerando le 121mila assunzioni di lavoratori subordinati (esclusi gli interinali), il maggior numero di assunzioni interesserà le imprese settentrionali: 35.300 quelle del Nord Ovest, 37mila quelle del Nord Est. Meno intensa, invece, la richiesta proveniente dalle imprese del Centro (20.500 le assunzioni previste) e del Mezzogiorno (28.200). I saldi (fra entrate e uscite di lavoratori subordinati esclusi sempre gli interinali) resteranno tutti negativi, ma la riduzione occupazionale più intensa interesserà il Mezzogiorno (circa 49mila i posti di lavoro in meno pari al -2%). A seguire il Centro (-28.500, -1,2%), quindi il Nord Est (-26mila, -0,9%) e il Nord Ovest (-21mila, -0,5%). Delle regioni solo il Trentino Alto Adige avrà un saldo positivo (+400, pari allo +0,2%) per effetto essenzialmente delle assunzioni a carattere stagionale. Nessuna variazione è attesa invece in Valle d'Aosta. Saldi negativi ma contenuti per Lombardia (-0,4%) e Piemonte (-0,5%). Sul fronte opposto, da segnalare la consistente riduzione occupazionale attesa per la Sardegna (-3,1%, pari a 6.700 posti di lavoro in meno), per la Campania (-2,3% pari a 16mila unità in meno) e per la Calabria (-2,2% con una riduzione di 3.800 posti di lavoro).

### **Le professioni con maggiori possibilità di inserimento nel IV trimestre**

Nel contesto di una domanda di lavoro che continua a indebolirsi, una ripresa più che discreta, anche se di natura stagionale, riguarderà le assunzioni di *figure operaie*, che rispetto al trimestre precedente aumentano di quasi 4.300 unità (+16,7%). Più contenuto, l'aumento delle assunzioni di *figure impiegatizie*, previste in aumento di circa 300 unità (+1,8%). Per le *professioni dirigenziali, impiegatizie e tecniche di alto livello*, così come per le professioni del commercio e dei servizi, si prevedono invece variazioni nell'ordine del -25%. Meno accentuato, ma comunque rilevante, il calo atteso per le *professioni non qualificate* (-17%). Differenze di andamento meno accentuate si osservano invece confrontando le previsioni attuali con quelle per il 4° trimestre dello scorso anno, dal -6,8% per le *professioni non qualificate* al -15,7% di quelle di livello più elevato (*dirigenziali, impiegatizie e tecniche di alta professionalità*). Fanno eccezione le professioni degli *impiegati d'ufficio*, le cui assunzioni previste fra ottobre e dicembre sono il 17,2% in più di quelle previste nello stesso periodo del 2012. Più in dettaglio, nel 4° trimestre si prevedono, rispetto al precedente, quasi 3 mila assunzioni in più di *commessi e altro personale degli esercizi commerciali*, oltre 2.500 *operai metalmeccanici* in più, quasi 1.700 *conduttori di mezzi di trasporto* in più, quasi 900 *persone non qualificate nella logistica e nei trasporti* in più e circa altrettante per *lavori di segreteria*.



## Giurisprudenza

### **Infortunio sul lavoro: la condotta abnorme del dipendente non comporta responsabilità per il datore**

In materia di infortunio sul lavoro, la Corte di Cassazione ha chiarito che in caso di incidente il dipendente non potrà legittimamente accusare il datore di lavoro per la mancata formazione, se quanto accaduto deriva da una sua condotta disattenta.

Nello specifico la Suprema Corte, con la Sentenza n. 28564 del 20 dicembre 2013, ha precisato che non può essere considerato responsabile il datore di lavoro in caso di infortunio occorso al lavoratore, se l'evento scaturisce da una condotta imprudente ed imprevedibile del lavoratore.

### **Licenziamento del disabile per ridotta idoneità alle mansioni**

In tema di licenziamento, la Corte di Cassazione ha statuito la piena legittimità del provvedimento espulsivo per giustificato motivo oggettivo nei confronti del lavoratore appartenente a categoria protetta, rispetto al quale il medico competente ha accertato la ridotta attitudine allo svolgimento delle proprie mansioni.

Nello specifico la Suprema Corte, con la Sentenza n. 28426 del 19 dicembre 2013, ha precisato che, a causa della malattia sopravvenuta, il lavoratore disabile non è più in grado di offrire una prestazione utile al datore, in quanto parziale e frammentaria, e non è possibile ricollocarlo in altre mansioni.

## Se l'Erario rimborsa in ritardo paga anche i danni

In materia di rimborso Irpeg, non si può negare in astratto il diritto del contribuente al risarcimento del maggior danno da ritardo nel rimborso. Lo ha affermato la Corte di Cassazione con ordinanza 18 dicembre 2013, n. 28332. Una società di credito cooperativo ha proposto ricorso contro l'Agenzia delle Entrate per la cassazione della sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale, confermando la sentenza di primo grado, ha respinto la domanda di risarcimento del maggior danno da svalutazione monetaria ex articolo 1224, secondo comma, c.c. sui ritardati pagamenti delle somme oggetto di rimborso Irpeg risultanti dalle dichiarazioni dei redditi mod. 760. La Commissione Tributaria Regionale ha motivato la propria decisione affermando che "in materia di Irpeg le regole riguardanti l'esecuzione dei rimborsi sono espresse dagli articoli 37 e seguenti del d.p.r. 602/73, i quali nulla stabiliscono a proposito del risarcimento del danno. In particolare il pagamento degli interessi per rimborso di imposte è regolamentato dagli articoli 44 e 44 bis del d.p.r. 602/73, che, appunto, non prevedono la corresponsione di altri interessi per danni." Secondo invece la suprema Corte, l'affermazione della Commissione Tributaria Regionale secondo cui la domanda della contribuente di risarcimento del maggior danno ex art. 1224, secondo comma, cc andrebbe respinta perché la disciplina dettata in materia di rimborsi IRPEG dagli articoli 44 e 44 bis del d.p.r. 602/73 non prevede la "corresponsione di altri interessi per danni" contrasta con l'insegnamento delle Sezioni Unite della stessa Corte secondo cui anche con riferimento alle pretese restitutorie vantate dal contribuente nei confronti dell'Erario opera il principio che, nel caso di ritardato adempimento di una obbligazione pecuniaria, può liquidarsi il danno da svalutazione monetaria, sempre che il creditore deduca e dimostri che un tempestivo adempimento gli avrebbe consentito di impiegare il denaro in modo tale da elidere gli effetti dell'inflazione e salva l'applicazione, imposta dalla specificità della disciplina dell'obbligazione tributaria, di un particolare rigore nella valutazione del materiale probatorio. La Commissione Tributaria Regionale ha dunque errato nel ritenere non applicabile nel caso dell'obbligazione di rimborso IRPEG il disposto del secondo comma dell'articolo 1224 cc. in quanto non si può negare in astratto il diritto del contribuente al risarcimento del maggior danno da ritardo nel rimborso IRPEG; salvo adottare particolare rigore nella valutazione della prova di tale danno, proprio in ragione della specialità della fattispecie tributaria. Accolte quindi le doglianze della società ricorrente.

## Licenziamento per matrimonio: basta il pensiero

Si consolida con la sentenza in commento il più recente indirizzo giurisprudenziale in materia di licenziamenti nel periodo tutelato e, in questo caso nell'anno post matrimonio. Non è nullo solo il licenziamento effettuato nel medesimo periodo, ma lo è anche se viene soltanto deciso (Cassazione, sentenza 3 dicembre 2013, n. 27055). Una lavoratrice impugnava il licenziamento intimato dal datore di lavoro, sostenendo che il medesimo era stato disposto entro l'anno di matrimonio in violazione della Legge 7/1963. Tanto il tribunale quanto la Corte d'appello avevano ritenuto di annullare il licenziamento in questione. In particolare la Corte territoriale osservava che il recesso doveva ritenersi effettuato entro l'anno in quanto era stato disposto entro tale termine anche se differito per l'esecuzione al termine del preavviso. La norma utilizzava il termine "disposto" indicando chiaramente che si ci doveva riferire al momento in cui era stato deciso il recesso; inoltre la suprema Corte si era già espressa in tal senso, anche se in un caso di licenziamento di lavoratrice madre, ma la ratio delle due disposizioni era identica. Proposto ricorso alla suprema Corte da parte del datore di lavoro, il collegio giudicante ha osservato che l'art. 1 legge n. 7 del 1963 dispone "del pari nulli sono i licenziamenti attuati a causa del matrimonio" specificando al comma 3 "si presume che il



licenziamento della dipendente nel periodo intercorrente dal giorno della richiesta delle pubblicazioni di matrimonio... a un anno dopo la celebrazione., sia stato disposto per causa di matrimonio". Il termine "disposto" non lascia adito a dubbi di sorta, così come correttamente sottolineato nella sentenza impugnata, che la presunzione di nullità riguarda ogni recesso che sia stato "deciso" nell'arco temporale indicato per legge, indipendentemente dal momento in cui la "decisione" di recesso sia stata attuata. Una diversa interpretazione porterebbe del resto a soluzioni in contrasto non solo con la formulazione letterale della norma ma anche con ratio della disciplina finendo con il consentire abusi e l'aggiramento della normativa in parola. Non sussiste alcuna diversità di ratio rispetto alla disciplina di cui alla legge n. 1204/1971 in materia di tutela della lavoratrice madre interpretata da questa Corte con la sentenza n. 1526/1998 ( richiamata nella sentenza impugnata ) nel senso dell'irrelevanza del momento di operatività del recesso ( e quindi del periodo di preavviso ) , essendo prevalente la data in cui questo è stato deciso. Si tratta di provvedimenti legislativi che nel loro insieme tendono a rafforzare la tutela della lavoratrice in momenti di passaggio "esistenziale" particolarmente importanti da salvaguardare attraverso una più rigorosa disciplina limitativa dei licenziamenti che sgravi la lavoratrice dall'onere della prova di una discriminazione addossando al datore di lavoro l'onere di allegare e documentare l'esistenza di una legittima causa di scioglimento del rapporto. I due provvedimenti legislativi sono palesemente accumulati da questo medesimo scopo di ordine costituzionale ed anche dalle stesse tecniche di tutela. Pertanto sul piano della interpretazione analogica il precedente di questa Corte è applicabile anche al caso di esame. Ricorso pertanto rigettato.





**Editore:**

**Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro  
Sindacato Unitario**

**Via Cristoforo Colombo, 456 - 00145 Roma**

**Tel. 06/5415742 - Fax 06/5415565**

**E-mail: segreteria@anclsu.com**

**Direttore Responsabile:**

**Francesco Longobardi  
Segretario Generale Nazionale Ancl**



tutti i diritti riservati – riproduzione riservata

In caso di estrazione del materiale contenuto nella presente pubblicazione, citare la fonte

*Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 442/2009 in data 18/12/2009*

